

Introduzione

Il fascicolo 3 | 2 di *AXON* pubblica questa volta una serie speciale di contributi epigrafici, quelli elaborati dai partecipanti al *VI Seminario Avanzato di Epigrafia Greca* tenutosi a Venezia, all'Università Ca' Foscari, dal 16 al 18 gennaio 2019.

Il *Seminario Avanzato di Epigrafia Greca* (SAEG) è un progetto nato nel 2007 a Oxford, a partire da un gruppo di studiose italiane lì riunite per partecipare al *XIII Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina*. In quell'occasione nacque l'idea di avviare un Seminario a cadenza biennale dedicato all'Epigrafia greca che vide la sua prima realizzazione a Bologna nel 2009 grazie all'iniziativa di Lucia Criscuolo. Le successive edizioni si svolsero a Bologna, poi a Napoli, Milano e Torino; la prossima si terrà a Roma, presso l'Università La Sapienza. Il progetto si è andato strutturando nel corso degli anni e ha acquisito una sempre più larga visibilità, diventando in particolare un punto di riferimento per i giovani ricercatori. Oggi il SAEG rappresenta il luogo deputato, in Italia, per promuovere il dialogo interno alla disciplina e per fare il punto sulla ricerca in corso e sulle sue prospettive. L'incontro di Torino del 2017, il quinto, ha inaugurato la prassi virtuosa di pubblicare i contributi di quanti, fra i partecipanti, ritenessero di consegnarne allo scritto la memoria:¹ una tradizione nella cui scia ci situamo con convinzione.

Nell'organizzare l'edizione veneziana, ho pensato che sarebbe stato proficuo invitare alcuni fra i rappresentanti delle Istituzioni internazionali di riferimento a confrontarsi con le realizzazioni e le tendenze della scienza epigrafica del nostro Paese per sviluppare sinergie, promuovere lo sviluppo degli studi di settore e diffonderne i risultati, divulgare i progetti dei più giovani. Mi ha favorevolmente colpito la risposta molto positiva che ho ricevuto dai colleghi dell'*Associazione Internazionale d'Epigrafia Greca e Latina*, delle *Inscriptiones Graecae*, del *Bulletin épigraphique* e del *Supplementum Epigraphicum Graecum*, tutti presenti in vario modo al Seminario: indirizzo loro il mio ringraziamento collettivo.

Il SAEG veneziano ha voluto porre l'accento sulla progettualità e sull'innovazione – due caratteristiche che contraddistinguono l'ap-

¹ Cf. Culasso Gastaldi, E. (2017). «Introduzione». *Historika*, 7, 9-12.

proccio scientifico del polo di ricerca dell'Università di Venezia - e in particolare sull'impiego degli strumenti offerti dalla tecnologia informatica nelle pratiche di ricerca, didattica e condivisione del sapere.

Mi è parso necessario dare voce a questa spiccata tendenza dell'attuale ricerca epigrafica per verificare se esistessero linee comuni di sviluppo e possibili intersezioni. I progetti presentati a Venezia nell'ambito delle Digital Humanities spaziano dall'elaborazione testuale a quella prosopografica, alla localizzazione spaziale, alla rappresentazione bi- e tridimensionale delle epigrafi e delle loro riproduzioni. Tutti si riconoscono nel principio della libertà dei saperi (open access), nella condivisione e nella collaborazione internazionale; la maggior parte è stata ideata e presentata da giovani ricercatori.

Ma anche i progetti meno strettamente legati al mezzo informatico hanno manifestato una forte vocazione alla collaborazione nazionale e internazionale e alla interdisciplinarietà, segnalando una speciale attenzione per la definizione sociale, linguistica, istituzionale, economica delle società antiche nelle loro interazioni e nei contatti interetnici e interculturali. Inoltre, è visibile la grande attrazione suscitata dall'epigrafia di ambito sacrale e rituale che si conferma essere una tendenza in costante crescita, a livello nazionale e internazionale, da almeno un ventennio nella pratica della nostra disciplina.

Nel momento felice di licenziare il volume, un pensiero riconoscente va alle molte persone che hanno contribuito alla realizzazione del Seminario prima, alla sua pubblicazione poi.

L'organizzazione congressuale è stata condotta di concerto con le dottoresse Irene Vagionakis e Martina Saviano e con il supporto degli studenti Nicolò Trabucco, Beatrice Valle, Davide Tronchin e Stefano Paci. L'editing del volume è stato curato dai dottori Fabio Maielli e Martina Saviano con la supervisione della dottoressa Valentina Mignosa. Il Dipartimento di Studi Umanistici, oltre a sostenere economicamente gran parte delle spese del Seminario, mi ha attribuito un contributo d'incentivo alla ricerca per il 2018 che è servito a co-finanziare la pubblicazione.

A Stefania De Vido infine il mio grazie per aver accolto gli atti del Seminario nella rivista da lei diretta e per il costante supporto in tutte le circostanze, fortunate o meno, della quotidiana vita universitaria.

Claudia Antonetti
Venezia, dicembre 2019